



Intervista a Formafantasma

Speciale blocco creativo: abbiamo chiesto ai guru del design come uscirne.

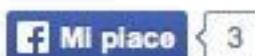


© Luisa Zanzani, Federico Floriani, courtesy Studio Formafantasma



SALONE DEL MOBILE 2014

Martedì 1 Aprile 2014



Succede anche alle migliori menti creative (figuriamoci a noi): non avere un'idea e ritrovarsi a immaginazione zero. A chi chiedere un aiutino? Rispondono sette protagonisti del Salone del Mobile: la lampadina si riaccende con il sonno. Inseguendo una libellula e fissando una crepa nel pavimento. Intensamente però.

Terzo protagonista: FORMAFANTASMA

LEGGI ANCHE

- [Martino Gamper per il Salone del Mobile](#)
- [Le bici ritrovate di Le coq sportif e Rossignoli](#)
- [Intervista a Oki Sato di Studio Nendo](#)
- [Cosa vedere al Salone del Mobile 2014](#)
- [Intervista a Matali Crasset](#)

Formafantasma nel nome, una missione. «I nostri progetti non nascono dalla forma, ma dal contenuto e dalla sperimentazione». Prova e riprova, **Simone Farresin** e **Andrea Trimarchi**, sono persino riusciti a soffiare la lava dell'Etna come fosse vetro nel progetto *De Natura Fossilium* (a Palazzo Clerici durante il Salone). Il loro manifesto? Una pagnotta spezzata, perché «il design è fatto da materie molto semplici e ha un forte valore di condivisione», dice Simone.

Chi sono le persone che vi ispirano di più?

Gli artigiani. Prima sono diffidenti, poi ti invitano a cena e diventano la tua famiglia. Sull'Etna abbiamo lavorato con una piccola azienda, non avevano mai fatto certe cose, erano commossi.

Cosa succede se non riuscite a produrre quello che avete in mente?

L'unica cosa da fare è continuare. Siamo in due e ci palleggiamo la situazione finché si sblocca. A volte l'unica via d'uscita è cercare nuove ispirazioni. Non per forza da cose nobili, bastano gli scaffali di un supermercato.

Come cercate nuove idee?

Parliamo, poi raccogliamo immagini separatamente e ognuno attacca una mappa al muro. Le immagini sono sempre coerenti, tra loro. Poi scriviamo, proviamo a descrivere qualcosa che non c'è.

I luoghi che vi ispirano?

Non sono le città stimolanti, la mancanza di stimolo visivo fa spazio alle idee. E poi la musica. Ascoltiamo una radio di Brooklyn che si chiama *Chances With Wolves*, un mix di musica indie e pezzi assurdi.